

svilupparsi completamente e a procurare poco alla volta, ma in termine storicamente brevissimo, lo sfasciamento della secolare sua dinastia.

E l'era novella era caratterizzata anche dai primi e decisivi colpi che al potere temporale dei Papi portavano le insurrezioni dei sudditi. Potere omai divenuto anacronistico e pericoloso per la fede cattolica. «Non tutti per ignoranza o malizia — ne scrisse il Salvagnoli — distinguono bene la religione dal governo temporale del Papa e dalle prepotenze dei suoi soldati. Quando poi si confondono o si unificano questi due ordini, essenzialmente disgiunti e differenti, ne segue che gli errori del governo temporale pregiudicano alla religione e al sacerdozio».

Ora simili conquiste sociali non potevano conseguirsi senza la *grande rivoluzione*, la quale gettò le basi politiche non pure dell'avvenire italiano, ma dell'umanità. Ad essa prestarono aiuto i pensatori, i martiri, i guerrieri, i patrioti che per provvidenziale disposizione vissero ed operarono nella penisola in quel secolo e apparecchiaron progressivamente, con opera diuturna, il paese a sollevarsi dalla schiavitù secolare; dai quattro grandi Apostoli del riscatto, de' quali sarebbe ingiustizia disconoscere il merito, come inopportunità il volerlo valutare pesandolo con la bilancia — perchè i grandi avvenimenti devono essere complessivamente studiati ed esaminati — ai più umili e fattivi gregari,